

Commissione federale della protezione dei beni culturali CFPBC



Rapporto annuale della CFPBC 2025



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössische Kommission für Kulturgüterschutz EKKGS
Commission fédérale de la protection des biens culturels CFPBC
Commissione federale della protezione dei beni culturali CFPBC
Cumissiuin federala per la protecziun dals bains culturels CFPBC

Indice

- 4 Prefazione della presidente**
- 6 Osservazioni preliminari**
 - 6 La CFPBC in breve
 - 7 Le sedute annuali della CFPBC nel 2025
 - 9 Il colloquio annuale con la direttrice dell'UFPP
- 10 Attività e progetti**
 - 10 Ulteriore sviluppo dell'Inventario PBC: il gruppo di lavoro per il caso di conflitto armato
 - 12 Il gruppo di lavoro Pianificazione d'emergenza PBC
 - 14 Gruppo di lavoro Beni culturali digitali
 - 16 Progetto Standard minimo TIC per i beni culturali digitali
 - 17 Consultazione sulla strategia per la revisione dell'Inventario PBC
- 18 Varia**
 - 18 Presa di posizione in merito alla legge federale sulle misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2027 (consultazione 2024/96)
- 22 La Commissione federale della protezione dei beni culturali (CFPBC)**

Prefazione della presidente



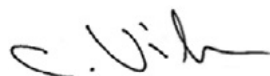
Il 2025 ha di nuovo reso evidente che la protezione dei beni culturali è un compito sempre più attuale e complesso. Le condizioni quadro in cui si trova a operare sono determinate da eventi naturali estremi sempre più frequenti, tra cui ad esempio la frana di Blatten (VS), dai furti di opere d'arte come quelli messi a segno al Louvre di Parigi e al Museo romano di Losanna-Vidy, nonché dai conflitti armati con i quali ci troviamo ormai a convivere e che comprendono anche forme di attacchi ibridi capaci di destabilizzare lo spazio digitale in maniera mirata. Lo scorso anno, questo ha portato la Commissione federale della protezione dei beni culturali (CFPBC) a occuparsi intensivamente dei rischi attuali e delle prospettive a lungo termine.

Al centro delle attività della Commissione nel 2025 vi è stato inoltre l'ulteriore rafforzamento della prevenzione e della preparazione. La protezione tempestiva dei beni culturali, la sensibilizzazione degli attori coinvolti e il consolidamento del sapere e delle competenze si sono rivelati decisivi nell'evitare danni e nel limitare le eventuali conseguenze. Grazie al lavoro che è sfociato nella creazione di un modello di piano d'emergenza e delle linee guida per il rafforzamento della resilienza TIC nelle istituzioni della memoria, in questo ambito si sono raggiunti obiettivi importanti.

Un altro tema importante al centro delle attività dello scorso anno è stato ancora una volta l'avanzamento progressivo della digitalizzazione: le nuove possibilità di documentazione e inventariazione, infatti, rappresentano sì nuove opportunità, ma allo stesso tempo pongono sfide sempre più impegnative per la protezione dei beni culturali. Sono quindi necessarie nuove strategie che consentano di contrassegnare in modo opportuno i beni culturali digitali al fine di garantirne la conservazione a lungo termine.

Soprattutto alla luce delle misure di risparmio che sono state adottate, anche nel 2025 ho ritenuto importante rafforzare l'interconnessione con tutti i partner coinvolti nella protezione dei beni culturali e promuovere attivamente lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche. Solo attraverso una stretta collaborazione a tutti i livelli, ossia Confederazione, Cantoni, comuni e attori privati, è possibile attuare e sviluppare in modo efficace la prevenzione, la preparazione alle emergenze e le misure di protezione.

La protezione del patrimonio culturale è un compito costante, in quanto i beni da tutelare sono portatori di identità, storia e conoscenza e fanno da filo conduttore tra generazioni, regioni e comunità. In un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti globali, crescenti rischi legati a eventi naturali e conflitti armati, la protezione dei beni culturali assume un'importanza sempre maggiore. La CFPBC continuerà quindi a svolgere il proprio lavoro anche in futuro, mantenendo un impegno costante indispensabile per preservare il patrimonio



Cécile Vilas, gennaio 2026

Presidente della CFPBC dal gennaio 2024 e
membro della CFPBC dal 2020

Osservazioni preliminari

La CFPBC in breve

La CFPBC è una commissione extraparlamentare consultiva, i cui quindici membri vengono eletti dal Consiglio federale per quattro anni e con un mandato limitato a dodici anni. La CFPBC si occupa di tutte le questioni inerenti alla protezione di monumenti, siti archeologici, collezioni museali e fondi di archivi e biblioteche in caso di conflitto armato, catastrofe o situazione d'emergenza. Fornisce consulenza ai dipartimenti federali, partecipa all'aggiornamento dell'Inventario PBC, promuove i lavori di ricerca e segue i nuovi sviluppi nel campo della protezione dei beni culturali. Infine, collabora con tutte le cerchie interessate e intrattiene scambi con la comunità scientifica.

La CFPBC in occasione della sua seduta annuale del 2025 presso la Zentral- und Hochschulbibliothek di Lucerna.
© foto: Gruppo PBC UFPP



La CFPBC in occasione della sua seduta annuale del 2025 presso la Zentral- und Hochschulbibliothek di Lucerna.

© foto: Gruppo PBC UFPP



Le sedute annuali della CFPBC nel 2025

I membri della CFPBC fanno parte di gruppi di lavoro nei quali possono apportare le loro conoscenze e competenze in modo mirato. I risultati conseguiti vengono presentati e discussi durante le sedute plenarie della CFPBC, che si tengono di norma due o tre volte all'anno.

La prima seduta annuale della CFPBC nel 2025 si è tenuta il 6 marzo presso la sede dell'UFPP a Berna: in tale occasione il gruppo PBC ha avuto modo di presentare un rapporto sulle sue attività principali e la nuova strategia PBC 2025–2029 come strumento di gestione basilare. Altri momenti centrali dell'incontro sono stati la risposta al postulato di Maja Riniker Maggiore protezione dei beni culturali in Svizzera, nonché la discussione incentrata sulla prossima revisione dell'Inventario PBC, il cui concetto è stato approvato all'unanimità dalla CFPBC. Durante la seduta sono poi stati presentati i progressi compiuti nell'elaborazione del modello di piano d'emergenza PBC e le basi elaborate dal gruppo di lavoro (GL) Inventario PBC in caso di conflitto armato. La CFPBC ha inoltre deciso di affrontare nel corso dell'anno il tema dei beni culturali digitali e di comunicare una presa di posizione sul pacchetto di sgravio 2027, che prevede tra l'altro misure di risparmio nei settori della cultura e della protezione della natura.

La seconda seduta plenaria dell'anno della Commissione si è tenuta il 26 giugno presso la biblioteca centrale e universitaria di Lucerna, ovvero la Zentral- und Hochschulbibliothek (ZHB), con l'obiettivo, tra gli altri, di favorire l'interconnessione tra i diversi attori coinvolti nella PBC. La Commissione ha ricevuto preziose informazioni sui sistemi di protezione dei beni culturali della ZHB, del cantone e della città di Lucerna. Anche in questa seduta l'attenzione si è concentrata sulla revisione dell'Inventario PBC. Sono stati illustrati i primi lavori preparatori nell'ambito della fase d'inizializzazione e di quella concettuale. In un sondaggio condotto presso gli organi cantonali per la tutela dei monumenti e i responsabili cantonali PBC sono state individuate le attuali corrispondenze tra gli inventari cantonali di protezione e l'Inventario PBC. L'assemblea ha deciso che è necessaria una delimitazione più chiara tra «scopo di conservazione» e «scopo di protezione» in relazione alla protezione dei beni culturali secondo la Convenzione dell'Aia e la LPCG e che occorre una definizione più precisa dei fondamenti e dei compiti.

Visita al Kapellbrücke.
© foto: Gruppo PBC UFPP



Nel pomeriggio, N. Müller, specialista in protezione dei beni culturali della città di Lucerna, ha illustrato in modo efficace, durante un tour guidato, quali misure di protezione siano opportune per i ponti storici in legno. Le particolari sfide che la conservazione di beni culturali di grandi dimensioni comporta sono state valutate anche durante la visita al panorama Bourbaki.

Per la terza riunione annuale del 2025, che si è tenuta il 13 novembre nei locali dell'Ufficio federale della cultura a Berna, la CFPBC ha avuto modo di presentare, tra le altre cose, il rapporto «Inventario della protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato» stilato dal rispettivo gruppo di lavoro: è stato evidenziato che il tema «Protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato» ha potuto essere definito in modo più chiaro e preciso nell'ambito di progetti interdipartimentali in corso, tra cui quello dell'UFPP «Protezione della popolazione in caso di conflitto armato». Nell'ambito del gruppo di lavoro Beni culturali digitali, la cui riunione iniziale si sarebbe svolta di lì a poco, sono stati discussi i temi principali e il coinvolgimento di possibili esperti.

In seguito si è tornati a discutere principalmente della revisione dell'Inventario PBC, in particolare perché a settembre la direzione dell'UFPP aveva approvato la richiesta della CFPBC. Quest'ultima ha accolto con favore la formazione di un gruppo di lavoro dedicato alle costruzioni, il cui obiettivo sarà quello di definire criteri chiari per l'inserimento di oggetti nell'Inventario PBC. La Commissione si è inoltre espressa a favore di un maggiore impegno da parte dell'UFPP, dopo la revisione, nell'esortare i cantoni ad allestire documentazioni di sicurezza per gli oggetti d'importanza nazionale.

Il colloquio annuale con la direttrice dell'UFPP

Il colloquio annuale dei vertici della CFPBC con la direttrice dell'UFPP, Michaela Schärer, si è tenuto il 13 dicembre. Nell'incontro è stato presentato il resoconto dei lavori svolti durante l'anno precedente ed è stata definita la linea guida generale della Commissione per il successivo anno di mandato. In seguito ha avuto luogo un'intensa discussione in merito al processo di revisione dell'Inventario PBC. Dal canto suo, la direttrice ha poi sottolineato la possibilità di approfondire ulteriormente l'adempimento dei doveri e dei compiti nel settore della protezione dei beni culturali nei cantoni attraverso misure di sensibilizzazione supplementari e si è espressa a favore di una campagna in tal senso.



Visita al panorama Bourbaki.
© foto: Gruppo PBC UFPP

Attività e progetti

Ulteriore sviluppo dell'Inventario PBC: il gruppo di lavoro per il caso di conflitto armato

Il gruppo di lavoro è riuscito a consolidare gran parte del proprio operato già nel 2024, motivo per cui lo scorso anno è stata organizzata una sola riunione. In tale occasione sono stati individuati campi d'azione concreti per la collaborazione tra l'aggruppamento Difesa (ovvero l'esercito) e le autorità civili, in particolare il gruppo Protezione dei beni culturali dell'UFPP, che vanno oltre gli obiettivi originari di quest'ultimo e dovranno essere integrati in modo duraturo nei compiti principali.

I lavori si sono concentrati soprattutto sull'Inventario PBC e sulla sua imminente revisione: sono state pertanto approfondite le interconnessioni con gli oggetti militari e con quelli civili critici ed è stato esaminato il possibile coinvolgimento dell'esercito nel processo di revisione. La partecipazione di Darja Schildknecht, attiva nell'ambito della sicurezza umana (human security) e delle questioni di genere (gender advisor) nel Comando operazioni dell'Aggruppamento Difesa, ha rappresentato un arricchimento e ha permesso di discutere partendo da una base tecnica più ampia.



Soldati davanti al Castello di Colombier.
© foto: Mediateca DDPS

Membri del gruppo di lavoro Inventario PBC per il caso di conflitto armato

Jonas Kallenbach, membro della CFPBC, responsabile PBC del Cantone Argovia, membro della Conservazione dei monumenti storici del Cantone Argovia, presidente del GL

Noé Allegrezza, collaboratore scientifico Diritto internazionale dei conflitti armati (DICA), Stato maggiore dell'esercito, relazioni internazionali della Difesa, Diritto internazionale dei conflitti armati, Aggruppamento Difesa DDPS

Simon Berger, responsabile PBC del Cantone Grigioni, responsabile dei servizi cantonali per la conservazione dei monumenti storici, Conservazione dei monumenti storici del Cantone Grigioni

Heiner Kappert, capoprogetto Pianificazione delle ubicazioni, Stato maggiore degli immobili della difesa, Aggruppamento Difesa DDPS (successore di Jürg Gilgen)

Rappresentanti del Comando operazioni dell'Aggruppamento difesa

Gruppo PBC UFPP



Sequenza didattica del corso quadri per capisezione PBC a Schwarzenburg.
© foto: Mediateca DDPS



Il gruppo di lavoro Pianificazione d'emergenza PBC

Il piano d'emergenza è una delle misure preventive fondamentali per prevenire e ridurre al minimo i danni ai beni culturali in caso di catastrofi, situazioni d'emergenza o conflitti armati. I proprietari e i possessori di beni culturali di importanza nazionale hanno il particolare dovere di proteggere adeguatamente gli oggetti affidati alla loro custodia: in quest'ottica un piano d'emergenza elaborato minuziosamente costituisce una componente essenziale per una conservazione appropriata. Con lo sviluppo di un modello di piano d'emergenza modulare, utilizzabile sia per i beni culturali mobili sia per quelli immobili, indipendentemente dalle loro dimensioni e dal loro contenuto, il gruppo di Pianificazione d'emergenza PBC della CFPBC fornisce uno strumento pratico che supporta l'adempimento dell'obbligo di cui sopra e contribuisce a gestire in modo più efficiente le fasi acute e d'intervento.

Un piano d'emergenza efficace si basa su cinque elementi fondamentali: analisi del rischio, prevenzione, preparazione, compiti chiari e processi da seguire in caso d'emergenza. Tra questi figurano, tra l'altro, schemi d'allarme, contatti d'emergenza, piani d'evacuazione, misure urgenti da attuare ed esercitazioni periodiche. Tutti questi aspetti sono contemplati nel modello di piano d'emergenza che è stato portato a termine durante l'anno di mandato.

Il modello di piano d'emergenza messo a disposizione sul sito web dell'UFPP e i relativi documenti di approfondimento hanno lo scopo di aiutare le istituzioni culturali a uniformare i loro concetti di protezione e ad adattarli alle attuali situazioni di pericolo, che includono anche i rischi digitali e i conflitti armati.

Un sottogruppo formato da membri del gruppo di lavoro principale (GLP) si è riunito cinque volte nel 2025. Sono stati finalizzati la struttura del sito web del piano d'emergenza PBC e tutti i documenti di supporto complementari: tra questi figurano, in particolare, le istruzioni per la compilazione del modello di piano d'emergenza, un esempio fittizio di piano d'emergenza, varie liste di controllo, schede informative e il glossario trilingue del piano d'emergenza PBC in cui sono raccolti tutti i termini pertinenti.



Esercitazione PBC a Sachseln, ottobre 2025.
© foto: Gruppo PBC UFPP

Il sito web dedicato al piano d'emergenza PBC (che è integrato in quello dell'UFPP) è accessibile al pubblico dall'inizio del 2026 e verrà usato principalmente per divulgare i contenuti. A tal fine, il gruppo Protezione dei beni culturali, in collaborazione con la CFPBC, ha elaborato un programma di formazione sulla pianificazione d'emergenza PBC che prevede sequenze didattiche in diversi formati e su diverse piattaforme.

Membri del gruppo di lavoro Pianificazione d'emergenza PBC

Elke Müräu, responsabile Conservazione e PBC, Museo nazionale (presidente del gruppo di lavoro)

Dominic Bütschi, capo Conservazione/restauro, Museo storico di Berna

Nelly Cauliez, consulente per la conservazione del patrimonio, città di Ginevra

Gabriela Grossenbacher Bakri, responsabile Servizio di conservazione e restauro, Biblioteca nazionale

Daniel Häberli, responsabile PBC del Canton Turgovia, responsabile del dipartimento Protezione dei beni culturali e arte sacra, Cantone di Turgovia

Thierry Jacot, docente SUP, Haute École de conservation-restauration Arc

Gruppo PBC, media didattici digitali e organi di condotta / esercitazioni, UFPP



Il modello di piano d'emergenza è disponibile sul sito web della PBC.
© Gruppo PBC UFPP

Gruppo di lavoro Beni culturali digitali

Con la crescente digitalizzazione, il volume dei dati digitali relativi alla cultura è in costante aumento. Anche nell'ottica della revisione dell'Inventario PBC, è necessario analizzare come gestire tali dati e come rappresentarli in futuro nell'Inventario PBC, in modo da poter sviluppare nuove strategie per la loro protezione. Il gruppo di lavoro CFPBC incaricato di questo compito ha tenuto una prima riunione nel novembre 2025 allo scopo primario di definire gli obiettivi del progetto e un calendario con gli obiettivi da raggiungere.

Durante la discussione è emerso chiaramente che gli scenari d'emergenza relativi ai beni culturali digitali differiscono sostanzialmente da quelli che riguardano i fondi analogici, in quanto, a differenza di questi ultimi, i primi sono principalmente minacciati dai cyberattacchi. Il gruppo di lavoro ha quindi stabilito che è indispensabile operare una distinzione tra dati puramente digitali e oggetti che sono stati digitalizzati in un secondo momento e per i quali esiste ancora la versione originale. Il lavoro si concentrerà, da un lato, sui dati particolarmente a rischio, ovvero quelli memorizzati su supporti analogici soggetti a deterioramento e, dall'altro, sui beni culturali creati in formato digitale (digital born). Come presupposto per la revisione dell'Inventario PBC è prevista una mappatura delle collezioni esclusivamente digitali e quindi particolarmente a rischio. Inoltre, il gruppo di lavoro ha deciso di rielaborare la matrice esistente per le collezioni digitali e stabilito la necessità di decidere se i dati di ricerca e i documenti amministrativi conservati negli archivi siano beni culturali in senso stretto e se, nell'ambito di una possibile revisione dell'ordinanza PBC, debbano essere menzionate esplicitamente anche le collezioni digitali.

Anche questo è un bene culturale?
E come è possibile proteggere adeguatamente il videogioco «Traps 'n' Treasures»?
© screenshot: www.chludens.ch



Il gruppo di lavoro è incaricato di stilare, entro la fine del 2026, un documento argomentativo destinato a potenziali organizzazioni partner e finanziatori sulla realizzazione di soluzioni di archiviazione offline per i beni culturali digitali. Si tratterà inoltre di prendere contatto con l'Ufficio federale della cultura al fine di creare una mappatura delle collezioni digitali. Come obiettivo a lungo termine del progetto, la CFPBC raccomanda la redazione di una linea guida con raccomandazioni sulla gestione dei dati digitali in vista di una memorizzazione che duri nel tempo e sulla creazione di soluzioni come quelle illustrate poc'anzi per i beni culturali digitali (digital born).

Membri del gruppo di lavoro Beni culturali digitali

Anouk Dunant Gonzenbach membro della CFPBC, archivista sostituta presso l'Archivio di Stato di Ginevra

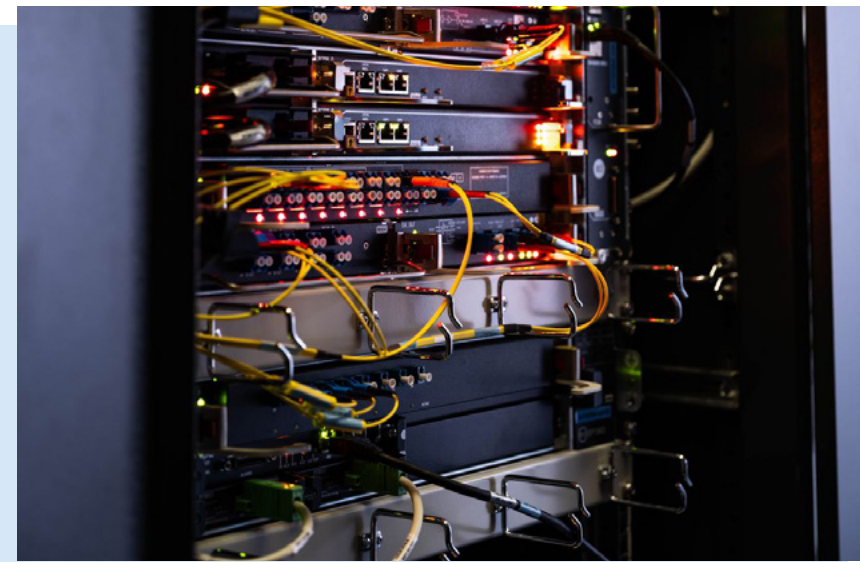
Peter Fornaro, presidente sostituto della CFPBC, professore presso il laboratorio di Digital Humanities dell'università di Basilea

Ramona Fritschi, membro della CFPBC, responsabile delle collezioni speciali presso la Biblioteca cantonale e universitaria di Losanna

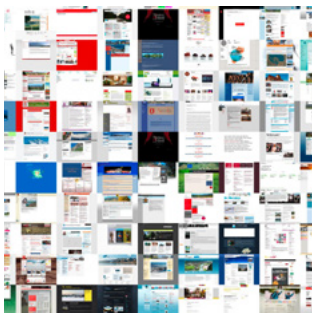
Cécile Vilas, presidente della CFPBC, direttrice di Memoriav

Gruppo PBC

La messa in sicurezza degli ambienti dei server è un elemento fondamentale proposto nello standard minimo TIC per i beni culturali digitali al fine di migliorare la sicurezza delle informazioni.
© foto: Mediateca DDPS



Standard minimo per la sicurezza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) relative ai beni culturali digitali



Ufficio federale della protezione delle opere artistiche
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun Svizra

Progetto Standard minimo TIC per i beni culturali digitali

Lo Standard minimo TIC per i beni culturali digitali funge da raccomandazione e linea guida per migliorare la resilienza TIC nelle organizzazioni che si occupano della salvaguardia e della conservazione dei beni culturali. È stato pubblicato all'inizio del 2025 sul sito web dell'UFPP e dell'Ufficio federale della cibersicurezza nelle lingue nazionali e in inglese. Rappresenta un'importante pietra miliare per la protezione dei beni culturali digitali.

Si tratta di un documento complesso rivolto principalmente ai gestori di infrastrutture critiche, alle istituzioni che hanno un'ampia portata e agli esperti del settore. Al fine di rendere le indicazioni contenute nel documento più accessibili a tutte le organizzazioni che si occupano della conservazione del patrimonio culturale, l'UFPP e la CFPBC avevano già deciso, prima della pubblicazione, che lo standard minimo ITC doveva essere riassunto in forma semplificata in una linea guida.

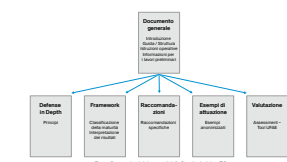
A tal fine, l'UFPP ha avviato una collaborazione con il dipartimento Digital Humanities (ossia dell'informatica umanistica) dell'Università di Berna. L'elaborazione della linea guida è iniziata nell'autunno del 2025: il documento illustrerà in forma sintetica i principi fondamentali dello standard minimo TIC e includerà proposte concrete e tangibili di misure da adottare, liste di controllo di semplice consultazione e rappresentazioni comprensibili. In questo modo anche le istituzioni di piccole e medie dimensioni potranno attuare le misure più importanti e aumentare la loro resilienza alle minacce informatiche. L'attuazione della linea guida avverrà in stretta collaborazione con le istituzioni interessate.

Si prevede che la linea guida verrà completata dall'Università di Berna nel primo semestre del 2026. L'UFPP provvederà in seguito a tradurla nelle tre lingue nazionali e a curarne l'impaginazione, con l'obiettivo di pubblicarla entro il 2026 e di metterla a disposizione di tutte le istituzioni.

1 Situazione di partenza e finalità



- 1.3 Obiettivi e struttura dello Standard minimo TIC. Questo standard minimo TIC si intende come una misura preventiva e formativa quale una raccomandazione settoriale.
- Il documento è articolato come segue:
- Il capitolo 1a 2) fornisce un'introduzione agli aspetti generali della protezione dei beni culturali.
- Il capitolo 3 descrive i sistemi e i processi critici.
- Il capitolo 4 spiega l'approccio Defens in Depth.
- Il capitolo 5 descrive un Framework Operativo di riferimento per la verifica e la pianificazione della resilienza.
- Il capitolo 6 contiene raccomandazioni specifiche per migliorare la resilienza sotto forma di modelli organizzativi e tecnici.



Standard minimo per le TIC (PBC)

Copertina ed estratto dagli standard minimi TIC per i beni culturali digitali.
© Gruppo PBC UFPP

Consultazione sulla strategia per la revisione dell'Inventario PBC

L'inventario dei beni culturali, che riporta gli oggetti d'importanza nazionale e regionale, viene periodicamente aggiornato in conformità dell'ordinanza sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza (OPBC; RS 520.31). Poiché la CFPBC considera l'allestimento e lo sviluppo dell'Inventario PBC un compito centrale ai sensi delle basi giuridiche, ha provveduto a presentare una richiesta in tal senso alla direzione dell'UFPP. Affinché questo fosse possibile, è stato necessario raggiungere innanzitutto un consenso comune e approvare un concetto adeguato. Ciò è avvenuto all'unanimità durante la prima riunione annuale della CFPBC del 6 marzo 2025.

Come indicato nella strategia, per l'attuazione della revisione sono necessarie ulteriori risorse umane e finanziarie. La revisione prevista tiene conto degli impegni internazionali (Convenzione dell'Aia), della LPBC e delle attuali sfide in materia di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza. L'obiettivo è garantire una protezione dei beni culturali sostenibile ed efficiente in termini di risorse in Svizzera.

Varia

Presa di posizione in merito alla legge federale sulle misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2027 (consultazione 2024/96)

Secondo il Dipartimento federale delle finanze, la situazione del bilancio della Confederazione rischia di diventare sempre più precaria. Le spese crescono molto più rapidamente delle entrate e senza contromisure non sarà più possibile rispettare le prescrizioni costituzionali del freno all'indebitamento. In base all'attuale pianificazione finanziaria, a partire dal 2027 saranno quindi necessarie correzioni significative per un importo fino a 3 miliardi di franchi all'anno. Con il pacchetto di sgravio 2027, il Consiglio federale propone misure volte a ridurre la crescita della spesa e a riequilibrare il bilancio.

Nell'aprile 2025, la CFPBC ha presentato al Dipartimento federale delle finanze la seguente presa di posizione:

«La Commissione federale della protezione dei beni culturali (CFPBC) accoglie con favore gli sforzi dell'Assemblea federale volti a riequilibrare il bilancio della Confederazione e a ridurre la crescita della spesa. Tuttavia, respinge con decisione le misure finanziarie previste nel settore culturale, in quanto tali misure sono in netto contrasto con gli obiettivi della protezione dei beni culturali.

Le sfide legate alla conservazione e alla protezione del patrimonio culturale sono in costante aumento a causa dei cambiamenti climatici, della trasformazione digitale e dell'instabilità geopolitica globale, di cui la politica federale dovrebbe tenere debitamente conto. La Commissione sottolinea che la partecipazione alla vita culturale è un diritto umano e che i beni culturali non sono solo testimonianze della nostra storia, ma anche pilastri portanti di un'identità comune e fondamento di valori condivisi e resilienza sociale. La protezione e la conservazione del patrimonio culturale rappresentano una questione di rilevanza nazionale e la promozione della cultura, secondo la legge federale sulla promozione della cultura (LPCu), è espressamente anche un compito dello Stato.

Per questo motivo, la CFPBC si oppone fermamente alle seguenti misure finanziarie previste e chiede un finanziamento sicuro e conforme ai bisogni della protezione dei beni culturali, al fine di garantire la conservazione a lungo termine del patrimonio culturale:

Capitolo 1.5.10: congelamento delle uscite per il settore della cultura fino al 2030.

Il congelamento delle uscite per il settore della cultura fino al 2030 non è giustificabile, poiché sono già stati operati forti tagli nel Messaggio sulla cultura 2025–2028 e ulteriori risparmi metterebbero a repentaglio la protezione e la conservazione del patrimonio culturale svizzero.

Capitolo 1.5.16: tagli nell'ambito dei compiti congiunti nel settore ambientale.

I risparmi nel settore ambientale devono essere valutati criticamente, poiché compromettono significativamente la protezione preventiva dei beni culturali contro catastrofi naturali e altri rischi legati al clima.

Capitolo 1.5.3: cessazione del contributo federale al Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di Ginevra.

La soppressione dei contributi federali potrebbe comportare la chiusura del museo, mettendo così a repentaglio un'importante istituzione dedicata alla divulgazione del diritto internazionale umanitario.



Una visitatrice osserva la mostra al museo presso la sede del Comitato Internazionale della Croce Rossa a Ginevra.
© foto: Mediateca DDPS



Frana di Brienz/Brinzauls (GR).
© foto: Hans Schüpbach

Motivazioni:

1. Misure nel settore della cultura

(Congelamento delle uscite per il settore della cultura fino al 2030).

Con il Messaggio sulla cultura 2025–2028 approvato di recente sono già stati operati forti tagli finanziari rispetto agli anni precedenti. La CFPBC ritiene tuttavia che i risparmi nel settore culturale non comportino solo perdite nella cultura in senso stretto, ma potrebbero addirittura avere conseguenze negative sul piano economico e sociale. La protezione dei beni culturali nel contesto dei cambiamenti climatici è stata definita una priorità nel Messaggio sulla cultura, ma il congelamento dei fondi fino al 2030 non tiene conto delle crescenti sfide finanziarie poste dai cambiamenti climatici e dai costi di costruzione. Anche nell'archiviazione a lungo termine dei beni culturali digitali, gli investimenti insufficienti rischiano di causare perdite di dati con gravi conseguenze per la scienza e la società.

L'arte, la cultura e la formazione culturale sono essenziali per il dibattito, l'innovazione e l'integrazione sociale. Contribuiscono alla diversità culturale e alla tolleranza. La CFPBC chiede quindi un quadro finanziario adeguato atto ad affrontare efficacemente le sfide attuali e future. Un aumento dei fondi federali per la promozione della cultura nel Messaggio sulla cultura 2029–2033 è necessario già solo per tenere conto del rincaro. Anziché ulteriori tagli, la Commissione ritiene necessario un aumento graduale del budget per la promozione federale della cultura.

2. Tagli nell'ambito dei compiti congiunti nel settore ambientale (cap. 1.5.16)

Le catastrofi naturali rappresentano una crescente minaccia per il patrimonio culturale. La CFPBC ritiene quindi che i previsti tagli nell'ambito dei compiti congiunti nel settore ambientale siano estremamente controproducenti, in quanto valuta le misure di protezione preventive come fondamentali per evitare perdite irreversibili di beni culturali e rafforzare la resilienza del settore culturale.

La promozione della cultura non può più essere considerata separatamente: la protezione dei beni culturali in situazioni di crisi deve diventare parte integrante delle future strategie culturali, e ciò richiede investimenti mirati in misure preventive, concetti d'emergenza e infrastrutture durature per garantire la conservazione a lungo termine del patrimonio culturale.



Trasporto dell'altare della chiesa di Brienz/Brinzauls (GR).
© foto: Protezione civile grigionese

Le istituzioni culturali e i loro collaboratori devono essere maggiormente supportati nell'allestimento di documentazioni di sicurezza, piani d'emergenza e piani d'evacuazione, nella valutazione dei rischi e nello svolgimento di esercitazioni. La messa a disposizione di competenze specialistiche, risorse tecniche, infrastrutture edilizie e corsi di formazione pratici è fondamentale per preparare le istituzioni culturali a potenziali situazioni di crisi e garantire la loro capacità operativa in caso d'emergenza.

3. Trasferimento della competenza per il Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di Ginevra (cap. 1.5.3)

La CFPBC ritiene estremamente critica la decisione di cessare il versamento del contributo federale annuale al Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di Ginevra, dato che le sovvenzioni federali versate sin dal 1991 rappresentano quasi un quarto del budget complessivo del museo. Il trasferimento della competenza dal Dipartimento federale degli affari esteri all'Ufficio federale della cultura (UFC) porterebbe a un deficit strutturale incolmabile per il museo e quindi inevitabilmente alla sua chiusura, con una conseguente frammentazione delle collezioni o un trasferimento all'estero.

Considerato il ruolo chiave che il Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa svolge nella promozione del diritto internazionale umanitario (su cui si fonda anche la protezione dei beni culturali), la CFPBC respinge con fermezza questa misura.»



Trasporto dell'altare della chiesa di Brienz/Brinzauls (GR).
© foto: Protezione civile grigionesa

La Commissione federale della protezione dei beni culturali (CFPBC)

(stato al 31.12.2025)

Cécile Vilas	Rappresentante di Memoriav, Presidente
Prof. Dr. Peter Fornaro	Rappresentante dell'Associazione degli archivisti svizzeri (AAS), Vicepresidente
Simon Berger	Rappresentante dei responsabili cantonali della PBC, Conferenza svizzera delle soprintendenti e dei soprintendenti ai monumenti (CSSM)
Jeanne Berthoud	Rappresentante della divisione ONU della sezione UNESCO presso il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)
Dominic Bütschi	Rappresentante dell'Associazione svizzera dei musei (ASM)
Anouk Dunant Gonzenbach	Rappresentante dell'Associazione degli archivisti svizzeri (AAS)
Peter Frick	Rappresentante della Conferenza svizzera degli ispettori dei pompieri (CSIP)
Ramona Fritschi	Conservatrice di manoscritti, responsabile delle collezioni speciali presso la Biblioteca cantonale e universitaria di Losanna
Carole Haensler	Rappresentante dell'Associazione svizzera dei musei (ASM)
Dr. Flavio Häner	Rappresentante Società svizzera per la protezione dei beni culturali (SSPBC)
Dr. Jonas Kallenbach	Rappresentante della protezione dei monumenti storici cantonale e dei responsabili cantonali della PBC
Prof. Dr. Silke Langenberg	Rappresentante della Commissione federale dei monumenti storici (CFMS)
Géraldine Magni	Rappresentante dell'Ufficio federale della cultura (UFC)
Nicole Pousaz	Rappresentante dell'Associazione svizzera degli archeologi cantonali (ASAC)
Amélie Vallotton Preisig	Rappresentante di Bibliosuisse

Contatto

Commissione federale della protezione dei beni culturali
CFPBC

Segretariato

Protezione dei beni culturali PBC
Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Guisanplatz 1B, CH-3003 Berna
+41 58 465 15 37
kgs@babs.admin.ch

CFPBC

PBC UFPP



Uno sguardo sulla mostra allestita nel museo presso la sede del Comitato Internazionale della Croce Rossa a Ginevra.

© foto: Mediateca DDPS

Immagine in prima pagina:
Il Kappellbrücke a Lucerna. La protezione di un bene culturale di questo tipo non è di facile attuazione.

© foto: Mediateca DDPS